

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 8.00 - Semestre L. 4.50
ESTERO: " 8.00 " 5.00
Si riceve presso l'Amministrazione del giornale.

INSERZIONI
ad avvisi in terza e quarta pagina - grandi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Dirigono ed Amministrano: Via Prefettura, N. 6.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'impero giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Per l'abolizione del catechismo

nelle Scuole

A tutte le grotteste sfuriate a freddo del Crociato a proposito dell'abolizione del catechismo nelle scuole comunali, si potrebbe rispondere col vecchio Orazio: *Tractent fabrilis fabri*; o col più moderno meneghino: *offeleè fa il to mestee...*

Vi sono chiese spaziose ad ogni piè sospinto e vi sono preti in abbondanza e non eccessivamente occupati; tuttavia si pretende che la scuola comunale, fatta per l'insegnamento della lettura, dell'abaco, della composizione, ecc. debba supplire a quello che dovrebbe fare il prete in chiesa.

Non occorrono davvero molti argomenti a dimostrare l'assurdo della pretesa; si capisce invece come il Crociato ed i suoi, debbano valersi di argomentazioni di mala fede, di notizie inventate e di affermazioni gratuite, per sostenere quell'assurdo.

Tra le affermazioni gratuite e le notizie inventate, tiene il primo posto quella che, con l'abolizione del catechismo, si voglia cacciare dalla scuola il concetto di Dio ed il sentimento religioso. Perché? Chi potrebbe e vorrebbe cacciarlo? L'aritmetica, forse, la lettura di Giunipio, la geografia? Forse il maestro, o la maestra comunale sono chiamati a far lezioni di positivismo, di materialismo, o di qualche altra cosa in *ismo*, ai ragazzetti dai 6 ai 10 anni?

È una sciocchezza che può servire di spauracchio all'ingenuo uditorio di una predica di cappellania, ma che non è lecito spiatellare sui giornali ad un pubblico intelligente.

Il concetto della divinità, che si instilla negli animi teneri con la prima preghiera materna, ed il sentimento religioso che da esso discende, non saranno mai turbati nella scuola dal reverente silenzio del maestro non chiamato a disquisizioni dogmatiche, come lo potrebbero essere e lo sarebbero senza dubbio, dalla sua incompetenza o dalla sua indifferenza in materia catechistica. Nulla di peggio di un insegnamento che non s'ispirasse a convinzione: esso si risolverebbe in un'ipocrisia, in una contraffazione di cui sarebbe spettatrice la tenera età così facile alle impressioni indelebili per tutto il corso della vita.

Ma che bisogno hanno i preti di affannarsi per il catechismo nelle scuole? Forse vedono disertarsi le chiese?

In tal caso incopinano se stessi se hanno cambiato indirizzo; se le istituzioni mondane, la politica, le banche cattoliche, le casse rurali, il giornalismo, ecc. ecc. di cui non c'è parola né nel vecchio, né nel nuovo Testamento, hanno preso il sopravvento nella loro azione cattolica.

Inseguino la religione di Cristo con la parola e con l'esempio e non avranno bisogno di mendicare ad un povero maestro, o ad una

maestra comunale l'adempimento di quell'ufficio che incombe a loro soltanto.

Se persistono nella assurda pretesa, se non s'accontentano che nella scuola laica si rispettino le credenze religiose dei ragazzi e dei genitori (le quali credenze possono essere diverse), vuol dire che riconoscono la loro impotenza ed il perversimento del loro ufficio e del loro apostolato.

Ed è anche strano che essi invochino leggi e regolamenti dello Stato a sostegno dell'insegnamento del catechismo, dal momento che il capo della chiesa cattolica riconosce tanto poco lo stato da non partecipargli nemmeno la propria elezione al pontificato!

La signora Zola e Dreyfus

Un giornalista si è recato presso la signora Zola, che trovandosi in questo momento a Roma, per interrogarla della «reprise» dell'affare Dreyfus.

— Io ne sono felicissima — ella ha risposto — ed il mio primo movimento fu di grande gioia. Indi, la prima impressione, passata, ho pianto a lungo e dolorosamente. Mio marito, il mio povero e grande marito, non era là a dividerlo meco questa mia grande gioia. Come egli sarebbe stato felice oggi, constatando il trionfo della sua lotta lunga ed accanita, della lotta che gli è costata denaro, tranquillità, amicizie, salute, tutto. Ah! s'egli avesse potuto vivere fino ad oggi, il mio povero Emilio, egli sarebbe morto colla gioia, colla soddisfazione d'un grande dovere di cittadino o di scrittore valorosamente e coraggiosamente compiuto fino alla fine. La deliberazione di questa revisione definitiva sarebbe stata per lui il coronamento della sua opera, la consacrazione del suo coraggio e della sua lealtà. Disgraziatamente egli non è più. Egli è scomparso fra le tenebre di un'altra vita prima che la luce sull'affare che tanto ha occupato la vita ed il lavoro dei suoi ultimi anni fosse completa.

Quante volte egli ha detto: — Ah! come io darei volentieri tutta la mia opera, tutti i miei cinquanta volumi per scrivere una pagina sola capace di salvare questo innocente!

Ed egli l'ha scritta, questa pagina, egli ne ha scritte molte; ha gloriosamente aiutato il salvataggio di questo povero disgraziato, di questo padre infelice.

Però, egli è morto senza disperare: fino agli ultimi giorni di sua vita, egli confidava sempre nell'avvenire: la Francia è troppo grande — diceva — troppo nobile, troppo animata di verità e di giustizia per non ritornare un giorno sui suoi passi, per non rendere a questo uomo l'onore che gli avevano ingiustamente tolto. Non era punto pessimista, mio marito. Egli, anzi, era di un ottimismo sorridente e confidente. Mai, mai ha dubitato un istante che la Francia sarebbe giunta a compiere l'atto giusto, nobile e bello, che ha compiuto ieri, concedendo a quest'uomo il mezzo di provare la sua innocenza, distruggendo tutti i dubbi, e di riconquistare intieramente il suo onore, del quale egli ha bisogno per sé e per i suoi figli. Egli aveva ragione.

Ciò che egli attendeva con tanta nobile confidenza nel suo caro paese, è giunto finalmente. Ah, no, no, io non posso immaginare quale sarebbe stata oggi la sua gioia, la sua ebbrezza.

Nessun trionfo personale, nessuna vittoria di scrittore sullo folle non l'avrebbe tanto inebriato, non l'avrebbe toccato tanto direttamente a quel cuore che ha tanto sofferto, che è stato provato per la causa santa e sublime della verità e della giustizia da tante onte, da tante tristezze, da tanti dolori. E la sua vittoria è giunta ben prima che egli l'avesse profetizzata.

Ed è per questo che la sua dipartita è oggi tanto straziante.

Ed è per questo che nella profonda gioia di ieri sera io ho pianto le mie lagrime, le più amare, le più disperate.

E ciò che è veramente bello si è che quello che il mio Emilio aveva desiderato, chiesto, con tutte le sue forze, si è finalmente avverato. L'affare ricade sul terreno giudiziario, su quel terreno da cui non avrebbe mai dovuto uscire. E' soltanto in questo campo esclusivamente giudiziario che si potrà conoscere la verità in tutta la sua chiarezza.

La statistica degli emigranti veneti in un semestre

Dai dati statistici pubblicati nel «Bollettino del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio» sull'emigrazione nel primo semestre 1903, risulta che dalla provincia di Belluno partirono in emigrazione permanente 273 e in emigrazione temporanea 14.066 persone sopra una popolazione di 104.936 individui; della provincia di Padova partirono in emigrazione temporanea 3.218 persone sopra una popolazione di 418.237 individui; della provincia di Rovigo partirono in emigrazione permanente 361 e in emigrazione temporanea 592 persone sopra una popolazione di 222.852 persone; dalla provincia di Treviso partirono in emigrazione permanente 276 e in emigrazione temporanea 4.062 persone sopra una popolazione di 410.234 individui; dalla provincia di Udine partirono in emigrazione permanente 652 e in emigrazione temporanea 45.467 persone sopra una popolazione di 603.201 individui; dalla provincia di Venezia partirono in emigrazione permanente 67 e in emigrazione temporanea 1.540 persone sopra una popolazione di 406.194 individui; dalla provincia di Verona partirono in emigrazione permanente 288 e in emigrazione temporanea 3.340 persone sopra una popolazione di 425.444 individui; dalla provincia di Vicenza partirono in emigrazione permanente 341 e in emigrazione temporanea 9.610 persone sopra una popolazione di 453.771 individui. Da tutto il Veneto partirono in emigrazione temporanea 82.465 persone sopra una popolazione di 3.170.869 individui.

La settimana storica

- 13 dicembre 1545. — Apertura del famoso Concilio di Trento.
- 13 dicembre 1858. — A Napoli, fuori porta Capuana, è impiccato Agostino Milano, che aveva tentato, con una baionetta, di uccidere re Ferdinando II.
- 14 dicembre 1799. — Muore Giorgio Washington.
- 15 dicembre 1870. — Muore Alessandro Dumás.
- 15 dicembre 1876. — Massacri di affamati in Russia.
- 16 dicembre 1889. — Il Parlamento inglese vota la legge dei diritti dell'uomo.
- 18 dicembre 1874. — Muore di cholera il prode Nino Bixio.
- 16 dicembre 1890. — Muore Luigi Castellazzo, sui cui meriti e demeriti patriottici si viva fu in questi giorni, sulla stampa di tutta Italia, la polemica.
- 17 dicembre 1860. — Ammissione delle Marche e dell'Umbria al regno d'Italia.
- 17 dicembre 1863. — Stanislao Bechi, corso in aiuto dei Polacchi insorti, è riciclato a Wloclawek dai Russi.
- 17 dicembre 1870. — Muore a Napoli il compositore Saverio Mercadante.
- 18 dicembre 1565. — Lo storico fiorentino Benedetto Varchi, incaricato da Cosimo I di scrivere la storia di Firenze degli ultimi tempi, avendo onestamente presa la cosa sul serio e detto la verità, è aggredito da un sicario del principe ed ucciso.
- 19 dicembre 1742. — Nasce G. G. Scheele.
- 19 dicembre 1871. — Muore a Firenze Giuseppe Civinini.
- 19 dicembre 1878. — Muore a Milano Elia Lombardini, insigne matematico e ingegnere idraulico.
- 19 dicembre 1882. — Mancano poche ore all'impiccagione di Oberdan, per quale è invano presentata una petizione all'imperatore austriaco, sottoscritta dai fiorenti dell'Europa intellettuale e democratica!

GIROLAMO BARBARO
(Vedi avviso in quarta pagina)

Erberto Spencer

Il grande pensatore inglese merita qualche cosa di più dell'arido cenno biografico. Taciano di lui i giornali che, consacreranno lunghe colonne alla scomparsa di qualcuno dei tristi buffoni della politica o delle armi, o di qualunque aurea mediocrità dell'amenità letteraria.

Erberto Spencer è stato per avventura il filosofo massimo della seconda metà del secolo scorso. La filosofia che indarno Socrate aveva tratta dal cielo in terra, divenne per lui veramente la scienza dei fatti umani, sociologia. Desunse il comodo barbarismo di questo nome da Augusto Comte; ma solo sotto la mano poderosa e ferma di lui il positivismo incondito della scuola francese divenne scienza, cioè organismo di cognizioni capaci di largiti sviluppi ed applicazioni ulteriori.

Erberto Spencer è il filosofo dell'evoluzione. Due altri inglesi, Carlo Lyell e Carlo Darwin, avevano fatto trionfare la dottrina delle trasformazioni lente incessanti, l'uno rispetto al mondo inorganico, per il mondo organico l'altro.

Erberto Spencer sistemò la loro teoria e la coronò elevandola a presiedere il regno superorganico, la società umana. L'ombra angelica massima di Francesco Bacon si è certamente rallegrata, dal seno dell'inconoscibile, ravvisando nell'opera d'un figlio della sua terra la più vasta e completa interpretazione della natura, cioè, come l'autore del Nuovo Organo aveva preconizzato, il regno dell'uomo.

Certo la dottrina evolutiva, che riduce sotto le stesse leggi la formazione dei mondi e la formazione delle idee, non è balzata dal cervello dello Spencer, come la favoleggiata Minerva da quello di Giove. Perfino Dante nel vicesimoquinto canto del Purgatorio introduce Stazio a spiegare la generazione umana in modo da prevenire Haeckel. Da noi Roberto Ardigò, rotto ogni legame con la metafisica, giungeva a una limpida sistemazione del positivismo prima di conoscere i libri dello Spencer; serbandosi fedele al genio italiano, Giovanni Bovio costruiva il suo naturalismo matematico; molti grandi insigni, dal Cattaneo al Trozza e al Negri, filosofarono senza altre guide che la ragione e la esperienza. Ma nessuno organò un corpo di dottrina come Erberto Spencer, emulo di Aristotile; nessuno improntò come lui del suo suggello le più disparate manifestazioni del pensiero contemporaneo.

Nondimeno, per quanto sublime e comprensiva fosse la sua mente, non pareremmo entusiasti di lui, ove fosse rimasto un pensatore solitario o non fosse uscito dal suo gabinetto se non per lanciare sui suoi simili, come il Nietzsche, dottissimi aforismi di disperazione e di dolore.

No. La teoria della evoluzione di Erberto Spencer corrisponde alla consolante dottrina del progresso infinito di Giuseppe Mazzini. Lo Spencer, per quanto sia freddo ai pari del Bentham, pone quale legge e meta del mondo sociale l'altruismo, come il Mazzini assume il sacrificio a distintivo della morale umana. E' la carità del genere umano, predicata dai savi dell'antichità prima che da San Paolo, e dalla quale Romagnosi nostro prendeva le mosse del suo incivilimento.

L'età umana che il Vico aveva visto seguire a quella degli iddii o degli eroi, il periodo organico che per il Saint-Simon deve succedere al periodo critico, la sintesi hegeliana in che ha da risolversi l'aspro contrastare delle antitesi, è per Erberto Spencer la civiltà dell'industria e del lavoro che deve surrogare le barbarie dell'epoca militare. Depontiamo volentieri un fiore tolto dalla tomba di Giuseppe Mazzini, idealista massimo, sulla bara di questo vegliardo che il mistico sogno virgiliano dell'era pacifica e umana ha innalzato a teorema di filosofia civile. Cancaneggi pure per le vie di Londra la turba briaca di imperialismo.

Come tutti i capiscuola sorti diversità di interpretazioni, ebbe discepoli e falsificatori. Smentì egli stesso le sue primitive tendenze collettiviste e scongiurò l'avvento del socialismo in pagine che non vanno fra le sue migliori ed accusano la mano stanca. Erzarono i conservatori cercando nei suoi

scritti puntelli alle istituzioni tradizionali, così come è fantastico il cibreo di Spencer e di Marx che ha taluno ammanto agli italiani.

A noi basti che questo dominatore delle menti moderne, al quale il Vaticano ha opposto la dottrina di San Tommaso non potendo opporre il rogo di San Domenico, e che non volle sedere ai Comuni perché non trovava il partito suo fra i partiti odiati, ha guidato le generazioni alla conquista del sapere senza rinnegare il sentimento e l'ideale, ha rivelato il povero e infelice delle maggiori superstizioni che il mondo venera ancora, soprattutto quella del militarismo e delle istituzioni che vi si appoggiano, e dal complesso di tutte le scienze ha tratto la conclusione confortante ed ottimista della certezza di un domani migliore per la specie degli uomini.

COME SI COMINCIA

In Africa si sa come si comincia e non si sa... o, per dir meglio, noi italiani sappiamo anche troppo come si finisce.

Dagli avvenimenti di questi giorni sulle coste della Somalia italiana risulta che l'Italia si trova notevolmente impegnata nella campagna contro il Mad-Mullah.

Vi sono, a tal proposito, elementi che non si discutano e che un giornale di Napoli, africano per giunta, concreta come segue:

1. L'Italia ha concesso il passaggio alle forze inglesi nella Somalia italiana;

2. Ha destituito il sultano di Obbia, che favoriva il Mad-Mullah e creava imbarazzi agli inglesi;

3. Ha cooperato con l'Inghilterra a reprimere l'introduzione di armi destinate al Mad-Mullah.

4. Ha operato sbarchi, bombardato villaggi, catturato indigeni favorevoli al Mad-Mullah.

Tutto ciò dimostra che noi non abbiamo conservato la neutralità e che anzi ci siamo messi a far la guerra, prima pianificatamente e poi con qualche fucilata, accanto agli inglesi.

Le conseguenze cominciano ad aversi col l'incidente doloroso nel quale il tenente Crabat ha trovato la morte, incidente che dimostra come le cose volgano, ora, al torbido.

Vogliamo aver fiducia che gli uomini i quali hanno oggi la responsabilità del potere esaminino la questione con un po' di freddezza, tenendo conto degli ammaestramenti del passato.

LA RICCHEZZA IN EUROPA

L'illustre economista francese Leroy-Beaulieu ha fatto recentemente, basandosi sulle statistiche di successione, un calcolo del numero delle ricchezze private importanti che si trovano in Francia, con opportuni raffronti con quelle esistenti nelle altre nazioni d'Europa, specialmente in Italia.

Egli ha trovato che vi sono in Francia da 14 mila a 16 mila persone che possiedono più di un milione di franchi, e tra questi fortunati, più di mille possiedono almeno cinque milioni.

Nel regno di Prussia, che rappresenta non soltanto la più vasta, ma anche la più attiva e la più ricca regione della Germania, si sono trovati nel 1902, 6601 contribuenti tassati per una ricchezza privata di più di un milione di marchi e, fra loro 774 che pagano le imposte per più di 4 milioni di marchi; cioè che si può calcolare a circa 12 mila per tutta la Germania il numero di quelli che posseggono più di un milione di franchi di ricchezza, e, fra essi, a 900 o al massimo 1000 il numero dei possessori di cinque milioni di marchi.

Al contrario, l'Inghilterra supera in questo campo, tutte le altre nazioni europee: vi sono colla più di 25 mila persone che possiedono un milione e 250 mila franchi e quasi 3000 persone che possiedono 6 milioni e 270 mila franchi.

Venendo alla nostra patria, le successioni qui sono molto più moleste: nel 1901-1902 si sono trovate 152,244 successioni, il cui attivo era superiore al passivo. Parimenti le grandi successioni sono, in Italia, rarissime; persino quelle da 100 mila a 500 mila franchi vi sono in numero limitato. Se ne sono contate, nel 1902, sole 1056, corrispondenti a 35 mila o almeno a 40 mila fortune di questa importanza che esistono in tutta l'Italia.

Quando alle successioni al disopra di 500 mila franchi se ne sono trovate, nel 1902, 137 in Italia, 1902 in Francia; le successioni poi al disopra del milione sono da noi appena 41, mentre in Francia, 408.

Riassumendo questi dati, riducendo alla cifra di un milione di franchi i marchi e gli scellini, si può calcolare ad un dipresso i milionari a 30 mila in Inghilterra; 15

mila in Francia e 10 mila in Germania e, purtroppo, a soli 1500 in Italia.

Non sarebbe in fondo, un gran danno per l'Italia che i milionari vi siano meno numerosi che nelle altre nazioni, se, in compenso, la ricchezza generale del paese potesse stare al paragono di quella della Francia, della Germania, dell'Inghilterra; e sarebbe anzi, un buon segno del livellamento economico, verso cui tende la società futura; ma disgraziatamente, il numero limitato dei milionari è come un termometro della sua povertà generale.

Marchesa e cuoitrice

Ecco alcuni versi che una volta sarebbero stati detti sovversivi e che pure sono fatti da un magistrato, Ulisse Tangeloni, l'attuale presidente nel processo Bettolo-Ferri:

Tu, bella marchesa, hai sete e brini per l'eleganza dei tuoi fianchi tondi, hai monili di gemme peregrine pel collo bianco, e pel capelli biondi:

Tu, difesa da piume e da cortine, sogni i primi d'amor baci giocondi e quando a mezzogiorno ti senti affine, l'ostioso languore ti circonda.

Io poverella, con due cenci appena copro il pudor dell'avviziato fianco né un sorriso d'amor mi rasserena.

Io logoro in soffitta il petto stanco sempre al lavoro con la stessa lena, quindici ore al dì per mezzo franco.

Ecco un magistrato che, con un Codice che ha un art. 247 che si presta a tante interpretazioni ed applicazioni, non ci meravigliano di vedere un giorno... a domicilio coatto!

Le nostre carceri.

«Se la pena deve affliggere il corpo, essa deve, nello stesso tempo, correggere il cuore e la mente, ristabilendo nel condannato il sentimento morale e la coscienza della propria nobiltà.

«Questo emendamento giuridico del condannato, indipendentemente dalla sua punizione morale, non potrà raggiungersi senza riformare il sistema penitenziario.

«Allorché gli stabilimenti penali saranno disciplinati secondo le norme suggerite dal Badier, dal Beaumont, dal Lucas, dal Caungnam, soltanto potranno assurgere a scuole educative».

Così il cav. Paolucci, Procuratore del Re. Il nostro Ministero dell'Interno gli ha risposto con il Badier, Lucas, Beaumont e sozzi nel processo per l'uccisione del marinaio D'Angelo!

Cassa Nazionale di previdenza.

La Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai fu autorizzata con il decreto 1902 ad assumere le assicurazioni di rendite differite di carattere popolare, allo scopo di far fruire dei vantaggi della Cassa quelle categorie di persone che, pur non essendo operai, sentono il bisogno di provvedere alla loro vecchiaia.

La Cassa Nazionale ha compilato, con elementi tecnici rigorosi, le tariffe di queste assicurazioni popolari, e l'on. Rava ministro del commercio, ha deferito l'esame di queste tariffe al Consiglio della Previdenza. Perciò con molta probabilità nel nuovo anno la Cassa Nazionale anzidetta potrà esercitare questa nuova funzione.

AMENITÀ

Un muratore, che era accusato di tentato omicidio perché buttò giù da una impalcatura uno dei suoi compagni di lavoro, fu tradotto davanti al Tribunale, ed il Presidente gli domandò:

— Poiché pretendete di non avere nessuna colpa se, nella caduta, egli si ruppe una gamba e parecchie costole, diteci almeno come andò la faccenda.

— Lo dico subito, signor presidente, io sono l'uomo più pacifico del mondo, e non do mai noia a nessuno, ma, se mi si dà noia, mi sale la senape al naso. Siccome lui cercava di questionare, io lo presi per il goletto per dargli una buona lezione. Ma egli incominciò a dimenarsi ed a gridare: tu mi fai male, lasciami!

— E allora?
— E allora lo lasciai andare. Ecco la verità vera.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si riunirà per questa sera alle 8.30. Oltre procederà ad alcune nomine ed a provare in seconda lettura due deliberazioni prese nella sessione precedente, dovrà discutere e deliberare sulla seguente mozione promossa dai consiglieri Bonini, Comencini, Girardini, Bosetti, Madrassi, Caratti:

«Sull'applicazione dell'articolo 2 della Legge 15 luglio 1877, che abroga virtualmente la disposizione della Legge 13 novembre 1850, sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari».

Altra seduta avrà luogo oggi otto — 19 corr. — per discutere il contratto per la pubblica illuminazione.

Il Consiglio provinciale

terrà seduta alle ore 11 ant. del giorno 21 corr. Gli argomenti posti all'ordine del giorno sono 22.

Catechismo e cavalleria... rusticana.

Giorni fa, un collaboratore del Crociato proponeva una sottoscrizione permanente nel Giornale per costituire un fondo per le querele da darsi ai fogli avversari colpevoli d'ingiuria.

L'idea è genialissima e le colonne del Crociato, sulle quali si rispecchia quotidianamente tutta la mansuetudine evangelica dei suoi scrittori, sono senza dubbio le più adatte per la sottoscrizione.

Inoltre, ecco uno spunto polemico a proposito della abolizione del catechismo:

«Sono sintomi; sono prodromi; sono albe di un giorno di sangue; sotto la corteccia carnosa dei radicali e dei socialisti svi lo spirito di Gengiskan, di Nerone, di Ruzelino, di Banton, di Robespierre, Guardatevi, hanno sete di sangue. Combia, come il nostro Francescochiis, ne bevrebbero a larghe canne; ma, disgraziatamente per loro, i tempi sono ancora prematuri; frattanto — come bene serrate in gabbia — fremono e altuiscono il loro turpe appetito lacerando l'unica di preti e di frati e masticando catechismi. Da questi sembra loro sentire in bocca il gusto del sangue... che verrà».

Così da cartelloni! Anche Gengiskan! — nonché la lena serrata in gabbia! E Francescochiis assetato di sangue!

Come è... rusticana tutta questa roba.

Scuola popolare superiore.

Abbiamo sotto occhio il manifesto della Scuola popolare superiore ed applaudiamo di tutto cuore la Direzione per l'opportuna scelta delle materie da insegnarsi e dei docenti. La generosa e valorosa schiera dei professori o professionisti che prestarono l'opera loro efficace e disinteressata negli anni scorsi, si è arricchita di nuovi ed eccellenti pregiati.

Di parrebbe indiscrezione domandare perché il noie di taluni insegnanti che pure non sono gravati da un orario troppo affaticante, o professano materie che potrebbero dare argomento di qualche utile lezione per la Scuola continui quest'anno come negli anni passati a non figurare nel manifesto.

Domani incominciano le iscrizioni presso la Segreteria della Società operaia.

Agli iscritti sarà distribuito gratuitamente un biglietto d'ingresso per la lettura tanto vivamente attesa dalla nostra cittadinanza che terrà il poeta Francesco Pastouchi al Minerva, il 17 corrente.

Le lezioni sono pubbliche, ma i frequentatori regolarmente iscritti e muniti di tessera hanno diritto a posti speciali.

La prima lezione avrà luogo il 15 del corrente mese.

Il prof. Angiolo Bongiovanni vice-bibliotecario tratterà della Geografia Commerciale d'Italia.

Durante l'anno scolastico saranno tenute conferenze da egregi cultori di scienze storiche e sociali. L'on. Girardini con quella geniale competenza che tutti gli riconoscono illustrerà qualcuna delle nuove disposizioni giuridiche riguardanti la legislazione del lavoro.

Il maestro Lazzarini, appassionato studioso delle tradizioni della nostra regione, terrà qualche lettura intorno alla Storia triulana. La direzione della scuola, a titolo di esperimento, ha deliberato venisse iniziato un corso elementare pratico di lingua tedesca al quale potranno iscriversi gratuitamente gli operai; negli altri la retta mensile è fissata a Lire una.

Il corso durerà circa quattro mesi con due ore di lezioni per settimana. L'insegnamento è stato affidato al valente prof. Novacco del nostro Ginnasio.

Monna Burocrazia.

E tronfia, vecchia, arcaica, armata di denti aguzzi, formidabili e di occhiali d'oro, dietro i quali brillano due occhietti severissimi. Ha le orecchie lunghe; la coda non si vede.

Ha sempre esercitato un'influenza strapotente, tanto che vollero attribuire a lei il suggerimento a Claudio imperatore di aumentare di una lettera l'alfabeto, ma non è vero.

Ha sempre fame, ma, amante dell'ordine, obbedisce specialmente chi la bastona, purché non le diminuisca l'offa.

È eminentemente prolifica, ma i conetti ed i baldocchi li sorba ai beniamini, per gli altri: fame, freddo e scuffellate; alcune volte se li mangia.

Odiò sempre le discussioni. Filava una volta, ma senza fiabe attorno. Ora non fila più — segue il progresso — scrive e si dà l'aria di pensare molto.

Fa studi speciali o si scervella per trovare un sistema più rapido ed economico per l'applicazione dei puntini sugli «1» e dei tagli sui «1».

Pur troppo, le commissioni di tecnici incaricati, per quanto modificate e rinnovate, non si sono ancora pronunciate. Si aspetta... e si spera.

Il Pranzo di Natale

alle famiglie povere.

Parve che l'Iniziativa giosse dovuto tramontare, ma fortunatamente, specie per l'aiuto dell'on. Municipio e della locale Cassa di Risparmio, si può accettare per quest'anno un fatto compiuto.

Alle poche centinaia di lire, che mancano per coprire la somma occorrente, siamo certi che penserà la cittadinanza, sempre generosa in simili opere.

Il Comitato composto di egregie persone lavora assiduamente e va segnalato al pubblico elogio; in una ultima riunione decise di dare incarico al cassiere De Candido di comunicare ufficialmente ai giornali la lista degli oblatori.

di aprire la questua per le famiglie per non recar danno ad altre benefiche istituzioni che in questi giorni abbisognano di donazioni.

di non accettare le offerte fatte da diverse Ditte, offerte che implicano l'abolizione della consuetudine delle regalie, ma di interpellare nuovamente quelle Ditte se e senza della clausola vorranno conservare l'offerta.

Ad unanimità venne votato un ringraziamento alla Giunta ed alla Cassa di Risparmio per il loro contributo.

Così il desco di tante povere famiglie sarà bene imbandito in questo giorno di festa e di amore; e sarà festa veramente sentita da tanti poveri diseredati dalla fortuna.

Patronato "Scuola e Famiglia"

Stantè il numero esiguo degli intervenuti l'assemblea generale ordinaria di questo Istituto, che doveva aver luogo Giovedì nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico, è stata rimandata a domenica 13 alle ore 10 per discutere e deliberare sull'ordine del giorno importantissimo già comunicato.

Conferenze Dantesche.

La conferenza sul viaggio di Dante al Purgatorio, ebbe luogo sabato, sera al Teatro Sociale.

Vi partecipò pubblico numeroso, composto da gentili signore, da professori, da moltissimi studenti e degli alunni degli Istituti Toppo e Gabelli.

Un lungo applauso salutò al suo apparire il prof. Tito Ippolito D'Aste il quale illustrò minutissimamente ed eloquentemente la seconda cantica del divino poema dantesco.

Ogni citazione poetica venne preceduta da proiezioni illustrative, eseguite dal nostro Antonini con lo scioptikon di sua proprietà.

Domani sera, alle 8.30, il prof. D'Aste terrà la sua terza conferenza, dicendo del Viaggio di Dante al Paradiso.

Per un Foro Cooperativo.

Abbiamo letta la diligentissima relazione presentata sabato scorso (5 corr.) all'on. Giunta Municipale dal Consiglio della Cooperativa operaia di Consumo — sigg. Daniele Mauro; Luigi Pignat, Arturo Lanfrà, Italo Marsili, Oreste Pellegrini, Giuseppe Pascoli, Luigi Costantini e Giovanni Teaghetti; estensore il rag. Mario Agnoli, e non possiamo a meno di darvi il nostro plauso e il nostro appoggio; con la speranza che l'ottima iniziativa abbia ben presto a poter essere tradotta in atto.

Francesco Pastonchi.

Udine nostra avrà l'onore di sentire dalla bocca del poeta gli accenti che una sovrana Musa ha dettato, tra i palpiti per la patria, grande nel futuro che sorride propizio, tra la calma della vita romita, nell'Alpi pure come il candore delle rocce, scintillanti al sole, sonore di canti come i rivi scendenti alla pianura; Udine nostra sentirà il poeta d'Italiche, il poeta di Bellfonte.

A lui gioconda la visione della patria balza dall'acque spumose, sussurranti all'orecchio strano e dolci parole, promettenti nell'ansia dell'attesa, festanti, con l'impeto fragoroso, nei momenti della gioia.

Non cerchio di matigni
O inarmi, fatti per lunga arte insigni,
Ma farvi di macchina possente
Or ti chiediamo: è sussultar l'acciaio
Fin che vertiginosamente pulsi
E spirare in convulsi
Aneliti fra noi lucenti ordigni!

Così le acque, che cantano, che allegrano la sua opera canora. Ma il poeta è attristato dall'ombra dei tramonti,

Che pronte piomba fredda per la gola
Della valle all'uggia, mentre un raggio
Languido, lo giogno, illumina d'oro;

Lascero queste paci, che più saggio
M'han fatto quanto più sugli aspri greppi
Mi trovai solo e mi sentii selvaggio.

E liberato da mondani ceppi
Il cuor mi si smarria fra olivo voci
Che nel mio verso accogliere non sappi.

E lascerà quei monti, ove, nell'unione di due amori, era

Dolce gridar contro l'antata mole
Dell'Alpi «Italia» subito da un'eco
Retrogrado per lontane gole;

Sopra il fragor d'un gorgo, entro uno spesso
Gittarlo con un altro amato nome
Che impresso in cuor per mia dolenza io reco.

Tale è il poeta di Grugliasco, dolce, per l'intima bontà del carattere, per le soavi aspirazioni che abbellano la sua poesia, forte, per l'amor patrio che sogna l'Italia nova, per la geniale concezione dell'uomo moderno, che

... con fermo petto
E quadro spalle ride fra il travaglio;
Di buon sangue gli pulsano le tempie.

Alza e lavora, altro non cerca, eretto
Contro il nascente sol, brandendo un maglio
Terra e cielo del suo campo riempie.

Vibra, la sua canzone, con il canto del mito operaio; vibra, in un cielo di sogni, sotto un Sole di speranza; agile, nelle firme antiche, per cui primo il Petrarca e poi il Leopardi, e il Carducci, e il d'Annunzio mandaron le loro voci; e serena, nella venustà dell'arte sobria e grande.

Canta, o poeta; verdeggia, nel lieto giardino, il lauro; voci nuove ode l'ulivo, portate dai venti che l'inclinano; una rigogliosa giovinezza piamente ascolta i voti dell'Angelo.

Volerà il tuo nome, superbo nella gloria, e dirà speranze nuove, e schiuderà orizzonti, promettora liete dimani. Balzeranno, i giovani; contenti e gagliardi, con l'uno eromente da liberi petti, prepareranno l'Italia: l'Italia nova. *Rusticus.*

L'illustre poeta, reduce da Trieste, darà una delle sue applaudite letture giovedì 17 corrente al Teatro Minerva.

Un esempio da imitarsi.

Il rifiuto delle mancie

Leggiamo nei giornali di Mantova che la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro di quella città prese atto e fece proprio il seguente ordine del giorno della Sezione Gazisti ed affini:

«La Lega di Miglioramento fra gli addetti al gaz e luce elettrica di Mantova, riunita in assemblea straordinaria, ispirata da sentimenti altamente civili ed educativi, considerato che la raccolta delle mancie del capo d'anno si riduce ad una questua indecorosa per la classe operaia, e considerato che anche il proletario deve procedere al proprio elevamento morale, delibera di astenersi dal recarsi dai consumatori del gaz e luce elettrica, a chiederle mancie nel capo d'anno, e tutte fiducie, che anche le altre classi lavoratrici vorranno imitarne l'esempio».

Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 79° fanteria eseguirà domani 13 dicembre, dalle ore 15 alle 16.30, sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Elvezia», Lipari — 2. Sinfonia «Il Maestro di Cappella», Paër — 3. Valzer «Onde di Lago», Mariani — 4. Gran Duetto e Finale 1.º «Simon Boccanegra», Verdi — 5. Fantasia nel Ballo «Sylvia Delibes» — 6. Mazurka «A suon di Baci», Galone.

Istituto T. Ciconi.

Questa sera i nostri bravi filodrammatici dell'Istituto T. Ciconi, nel loro 8° trattamento rappresenteranno: *Una ballata di sapone*, commedia in 3 atti di Vittorio Bersezio.

Protagonista di questo brillante lavoro, sarà l'ottimo Zardini e prenderanno parte alla recitazione i migliori elementi dell'Istituto, quali: le sig. no Broili e Jacob, ed i sigg. Castagnoli Toso, Galanda, Fanna, Tomada e Dilda.

Chiuderà il trattamento l'immaneabile festino di famiglia.

Teatro Minerva.

Dal 15 al 23 corr. la Compagnia d'Opere «Città di Trento» diretta dal maestro Giuseppe Gessi, darà in questo Teatro un breve corso di rappresentazioni.

Ora agisce nella vicina Gorizia ed ottiene continui successi, come rileviamo dai giornali di quella città.

Il prof. Fautario

darà al Minerva — lunedì sera — un concerto di violino, che riconfermerà la fama che il giovane e valente violinista seppe conquistarsi nella recente tournée.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino Settimanale dal 6 al 12 novembre.

Nasce

Nati vivi maschi 13 femmine 0
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » —

Totale N. 24.

Pubblicazioni di matrimonio

Rodolfo Molaro, falegname, con Rosa Filippini, setaiuola — Umberto Di Reggio, calzolaio, con Maria Pizzamiglio, casalinga.

Matrimoni

Angelo Spangaro, calzolaio, con Maria Marò, casalinga — Guglielmo Tell, guardia daziaria, con Lucia-Valentina De Cecco, lavandaia — Giuseppe Rai, cantoniere ferroviario, con Erminia Müsigh, operaia — Luigi Chiandussi, seggiolaio, con Maria Tiburtini, casalinga — Giovanni Landicina, pittore, con Regina Alessio, casalinga — Giov. Batt. Silla Boschieri, regio impiegato, con Ines Milanopolo, agiata — Giov. Batt. Moroli, falegname, con Virginia Gabbino, sarta — Furlani rag. Giovanni, impiegato municipale, con Livia Sbuclz, maestra elementare.

Morti a domicilio

Giuseppe Gentilini fu Domenico, d'anni 78, agricoltore — Luigi Vidussi di Domenico, di mesi 2 e giorni 18 — Walter Pellegrini di Antonio, di anni 4 e mesi 4 — Pietro Tomasin di Giuseppe, d'anni 15, scolaro — Caterina Gremese-Gremese fu Pietro, di anni 71, casalinga — Anna Scossini-De Marzio fu Domenico, d'anni 77, lavandaia — Elisa Zorzi di Giov. Batt. d'anni 1 e mesi 1.

Morti nell'Ospitale Civile

Domenica Zorattini fu Francesco, d'anni 66, sarta — Maria Tomadini-Agosto fu Angelo, d'anni 80, contadina — Giuditta Pant fu Antonio, d'anni 58, contadina — Teresa Celolo-Dominissini fu Giuseppe, d'anni 49, lavandaia — Maria Lovat di Alfonso, d'anni 1 e mesi 9 — Giacomo Zozzoli fu Antonio, d'anni 55, impiegato — Maria Pittis-Sguazzin fu Pietro, d'anni 51, casalinga — Alessandro Zamparo fu Antonio, d'anni 72, selciatore.

Morti nell'Ospitale Militare

Vittorio Tagliavini di Pasquale, d'anni 31, guardia di finanza.

Morti nell'Ospizio Esposti

Ernesta Deliziosi, di mesi 3 e giorni 17. Totale N. 17.

dei quali 6 non appartea. al Comune di Udine.

Pietro Rasa, gerente responsabile.

Udine, Tipografia Marco Bardusco.

La tassa sull'ignoranza

(Tologramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 12 dicembre 1903

80 89 4 3 30

IL VETERINARIO

MUNICH Dott. SILVIO

eseguisce castrazioni nei puledri, vitelli ecc. ed ogni altra operazione chirurgica secondo gli ultimi sistemi.

Recapito: Via Mantica N. 12 e farmacia Beltrame alla Loggia in piazza Vitt. Em.

“In Friuli,”

GUIDA UFFICIALE compilata dal dott. cav. Gualtiero Valentini, segretario della Camera di Commercio di Udine.

Si vende al prezzo di L. Una nei negozi Tosolini, Gambierast, Bardusco, Barci, Moretti, Zorzi, Gobessi, Cramese o Tonutti.

CALZOLERIA
Oreste Pillinini

UDINE — Via Cavour — UDINE

Grande deposito di Calzature DA UOMO E DA DONNA

Si eseguisce pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità
PREZZI MODICISSIMI

ITALICO ZANNONI
MECCANICO

UDINE — Piazza Garibaldi 16 — UDINE

DEPOSITO MACCHINE da CUCIRE ed ACCESSORI

Specialità nelle riparazioni
PREZZI MODICISSIMI
GARANZIA PER ANNI DIECI
OLIO SPECIALE

per macchina da cucire, tipografiche, bicicletta ecc.

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno fatti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 3 — BOLOGNA.

PREMIATE FABBRICHE
a metriche librai.

Marco Bardusco - Udine

Aste dorate ed imitazioni legni per Cornici o Tappezzerie - Specchiatura o Cornici d'ogni genere - Ornamenti Carta pasta.

Motri snodati ed in asta, di bosso, uso bosso, flessibili ed avorio - Doppidecimetri e Righe millimetrati.

CANTINE

Conti PAPADOPOLI

Udine, Via Cavour, N. 21

Vini da pasto fini e comuni, servizio a domicilio.

Specialità Vini Padronali da lusso per ammalati e per dessert.

Il Rappresentante nella Città e Provincia
A. G. RIZZETTO

FOTOGRAF E DILETTANTI

Prima di fare acquisti Consultate il nuovo ricchissimo catalogo della Ditta **GANZINI NAMIAS E C.**

di M. GANZINI
Via Solferino 20 - MILANO

una foto richiesta con cartolina doppia

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT E C.

Via Raimondo N. 1 — dietro la Posta

Specialità: **PLATINOTIPIE**
INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

inalterabili — artisticamente ritoccati, compresa la cornice di Centim. 83 x 77 L. 25

Tipografia, Cartoleria o Libreria Editrice con premiata Fabbrica Registri commercialisti

Fratelli Tosolini - Udine

Piazza V. E. Telefono 1-40 | Via Palladio Telefono 3-18

Carte d'impreco - Carte da stampa - Carte da tappezzeria - Stampati per uffici pubblici e privati - Articoli di cancelleria - Libri di lettura ed oggetti per Scuole - Manuali Hoopli - Carte - Tele ed articoli per pittura o disegno - Macchine o libri - Copialettere - Timbri in gomma e metallo.

GRAN BAZAR

B. C. BASSANI - UDINE

Via Montebovecchio N. 37

Cinture, Buste, Guanti, Calze, Cravatte, Maglierie, Articoli orologieri, Porcellane, Terraglie, Cristalli, Stoviglie smaltate, Posaterie, Profumerie, Calzature, Carrozze, Velocipedi.

Grandioso assortimento giocattoli - Deposito Corone mortuarie.

SARTORIA CIVILE E MILITARE

Domenico Zompicchiatti

Udine, Via Cavour, N. 17-18

Grande assortimento Stoffe estere e nazionali Vestiti confezionati su misura da L. 35 in più. Si assume qualunque confezione di diviso per Bande musicali, Collegi ecc.

Prezzi limitatissimi.

Se volete guarire

Impotenza, Debolezza virile, Nevralgia, Sterilità, senza conseguenze, chiedi la Istruzione al Premiato Gas in un privato del Dottor **CECILI TENCA**

MILANO - Cortina, S. Zeno, G. P. - MILANO

Consulti per corrispondenza pagata - Via conte dalla 19. 8. 11 e nelle 11 alle 16.

Grandi Magazzini Legna da fuoco e Carboni

ITALICO PIVA - UDINE

Via Superiore, 20 -- Telefono N. 52

Le nuove macchine introdotte per la segatura e spaccatura della legna da fuoco ed i forti contratti di importanti partite acquistate mi mettono in grado di praticare i seguenti prezzi di impossibile concorrenza che mi affretto comunicare nell'interesse del pubblico:

Legna grossa	L. 2.35
spaccata per focolaio	„ 2.45
per caminetto (stufa)	„ 2.55

CARBONI: Fossile — Dolce — Coke.

Le ordinazioni vengono effettuate in giornata — franche a domicilio. — Per commissioni di oltre 100 quintali prezzi da convenirsi.

Recapito di fronte la R. Posta. — Telefono N. 183.

CONSERVAZIONE **SVILUPPO**
dei **della**
CAPELLI **BARBA**
 coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO
 Dichiarata da estmi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA
 INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA
RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.




L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di purissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali, soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, faranno sempre continuare l'uso e loro assicuravate una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un bellissimo lustro.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, ed al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0,75, 1,50 e 3 e in bottiglie grandi per uso della famiglia a L. 3,00, 5 e 8,00 in bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Alle spedizioni per posta prestate aggiungere sul fidejuss. da L. 0,75, 1,50 cent. 25, per le altre cent. 50.

Deposito generale: **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - Milano.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità di
DOMENICO DE CANDIDO
 CHIRURGO FARMACISTA
 Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Oro alle Esposizioni di Lione, Digione, e Roma.
Venti anni di incontrastato successo!
 Premiato con Medaglia d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.

Certificati Medici. - È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET
 Prezzo L. 2,50 la bottiglia da litro - L. 1,25 la bottiglia da mezzo litro.
 Sconto ai rivenditori.

— Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia —

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere
 si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi
 di tutta convenienza.

AMARO GLORIA

Liquore stomacale e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. Si prepara solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbo raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista *Luigi Sandri*.

Premiato con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **Giordano Giordani** (Farmacia Burelli Fagagna) che, per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

SAPONE AMIDO BANFI **AMIDO BORACE BANFI**

MARCA GALLO

Con questo saponi si ottiene una perfetta igiene e una perfetta pulizia. Sono adatti per uso domestico e per uso industriale. Sono di facile scioglimento e non lasciano residui.

Esigete la Marca Gallo

IL SAPONE AMIDO BANFI non è a confusione con altri saponi in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi-grandi franco in tutta Italia.

Premiata Offelleria e Bottiglieria.

GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canciani N. 1 - UDINE - Via Paolo Canciani N. 1

Depositi Vini e Liquori di lusso - Confetture
 Cioccolate - Biscotti

Servizi speciali per Nozze, Battesimi, ecc. ecc.

REGALI PER S. LUCIA

Specialità Pannettoni - Paste in genere

CAFFÈ CON BIGLIARDO